volerelaluna LA POLITICA PUNTOACAPO

La Costituzione e la cittadinanza ai tempi del virus

Autore: Autori/Autrici vari/e

Siamo donne e uomini di diverse appartenenze politiche, che hanno deciso di impegnarsi per difendere la Costituzione su cui è fondata la nostra Repubblica e per chiederne la completa attuazione.

Dal 2006, dopo la vittoria nel referendum costituzionale abbiamo continuato a vigilare, confrontarci e informare, nelle nostre diverse città, come semplici cittadini o in “comitati” spontanei, senza perderci di vista. Alcuni di noi costituirono la “Rete per la Costituzione”, tutti aderiamo ora al Coordinamento per la Democrazia Costituzionale, nato nel 2015.

Anche in questi giorni di grande preoccupazione (per alcuni di dolore) e di forzata segregazione, la nostra “rete” ha continuato a funzionare, consentendoci di dibattere fra noi, in video-conferenza dalle nostre case, e definire un appello, rivolto alle Istituzioni che ci governano, ma anche alle cittadine e ai cittadini italiani.

Chiediamo a tutti, e in particolare ai giovani, che si stanno dimostrando particolarmente sensibili, attenzione e impegno, ognuna/o nel proprio territorio, nelle forme possibili, oggi e in futuro.

Quando sarà finita non tutto potrà essere come prima

Viviamo una gravissima epidemia, che avrà come inevitabile conseguenza una pesante crisi sociale ed economica. Le difficoltà che, nonostante l’abnegazione di gran parte del personale socio-sanitario, incontriamo nel farvi fronte, sono certamente imputabili all’abbandono della scelta di un efficiente servizio sanitario pubblico e gratuito, capace di tutelare la salute di tutti in coerenza col dettato costituzionale. In una prospettiva esasperatamente neo-liberista si sono invece privilegiate e sostenute, come per altri servizi pubblici fondamentali, strutture private, organizzate in funzione del profitto.

L’emergenza coronavirus ha anche dimostrato la pericolosità del progetto della “autonomia differenziata”: proprio le tre regioni del nord che ne sono state promotrici denunciano oggi difficoltà ad affrontare l’emergenza in atto e necessitano di maggiori interventi da parte dello Stato centrale. Un ulteriore allargamento delle diversità regionali in materia sanitaria appare in contraddizione con l’obiettivo di garantire uguale diritto alla salute per tutti come sancito dall’art. 32 della Costituzione.

In questa fase di emergenza, che può richiedere limitazioni della libertà individuale e di altri diritti fondamentali, è particolarmente importante il ruolo del Parlamento, sede della rappresentanza popolare nazionale. Si assiste, invece, all’allontanamento dalle procedure costituzionali, all’ulteriore compressione del ruolo delle Camere, quasi assenti, e all’accentuarsi della concentrazione dei poteri nelle mani del Governo. Non possiamo

dimenticare che questi scostamenti dalla “normalità” costituzionale intervengono in una fase storica già caratterizzata da ripetuti tentativi diretti a stravolgere l’impianto istituzionale del nostro Paese in una prospettiva centralistica e autoritaria.

È dunque necessario vigilare affinché la pandemia non divenga il pretesto per un ulteriore allontanamento dal modello costituzionale e le limitazioni durino il tempo strettamente indispensabile.

Chiediamo pertanto al Parlamento e al Governo

– il potenziamento dei servizi sanitari e assistenziali pubblici, colmando i ritardi accumulati negli ultimi anni in termini di posti-letto e figure professionali sanitarie rispetto agli altri Paesi europei; una diversa politica per la formazione medica universitaria e per il sostegno della ricerca scientifica, attualmente ampiamente insufficiente; interventi legislativi per garantire l’autosufficienza a livello nazionale dell’approvvigionamento dei presidi sanitari essenziali e per impedire speculazioni da parte del settore privato, con un affievolimento dei diritti connessi alla brevettazione delle sostanze salva-vita;

– il reperimento delle risorse necessarie per il rilancio del SSN e il ripristino della situazione economica della comunità nazionale nel rispetto del principio della capacità contributiva e del criterio della progressività nel pagamento delle imposte, accompagnato da una contestuale drastica riduzione di spese non indispensabili, come quelle destinate a grandi opere non essenziali e all’acquisto di armamenti, palesemente in contrasto con il ripudio della guerra espresso all’art. 11 della Costituzione;

– la definitiva rinuncia alle procedure attivate per l’attuazione del cd “regionalismo differenziato”, riconducendo l’interpretazione dell’art. 116, 3° comma alla sua dimensione di eccezionalità motivata;

– la riaffermazione della centralità del Parlamento, che deve continuare a funzionare, come viene richiesto a tutti i servizi pubblici essenziali, come organo rappresentativo della sovranità popolare; l’approvazione, indispensabile e urgente, di una nuova legge elettorale proporzionale che consenta una scelta elettorale libera e responsabile da parte dei cittadini.

Invitiamo le cittadine e i cittadini a resistere alla paura e continuare a svolgere il proprio ruolo di vigilanza e controllo democratico, al fine di affrontare la crisi nel rispetto delle procedure e dei principi della Costituzione. Pur in una fase di temporanea di sospensione del voto referendario, è necessario continuare la mobilitazione contro la riduzione del numero dei parlamentari, che escludendo dalla rappresentanza ampie aree geografiche e della opinione pubblica, finirebbe col limitare la sovranità popolare su cui è fondata la nostra Repubblica.

Primi firmatari:

Francesco Baicchi – PISTOIA, coord. Rete per la Costituzione
Augusto Cacopardo – Coordinamento per la Democrazia Costituzionale (CDC) – FIRENZE
Domenico Memi Campana – CDC MODENA
Andrea Catone – CDC BARI
Vincenzo De Robertis – CDC BARI
Antonella Fattori – CDC EMPOLI
Stefano Ferri – CDC AREZZO
Domenico Gallo – ROMA, CDC nazionale
Dario Guastini – CDC PISTOIA
Citto Leotta – CDC ACIREALE (CATANIA)
Silvia Manderino – VENEZIA, CDC nazionale
Alessandro Messina – FAENZA
Diego Muneghina – CDC VALDARNO FIORENTINO
Giancarlo Onor – CDC PISA
Saverio Paolicelli – MATERA, CDC nazionale
Francesco Pancho Pardi – FIRENZE
Maria Paola Patuelli – RAVENNA
Gianluigi Pegolo – CDC PORDENONE
Antonio Piglionica – CDC BARI
Maria Ricciardi Giannoni – CDC PARMA
Sandra Sani – CDC EMPOLI
Giuseppe Sunseri – PALERMO
Marino Trizio – Ass. Città Plurale MATERA
Rina Zardetto – REGGIO EMILIA
Massimo Villone – NAPOLI, pres. CDC nazionale
Paul Ginsborg – FIRENZE
Sandra Bonsanti – FIRENZE
Nadia Urbinati – UNIVERSITÀ COLUMBIA
Roberto Riverso – RAVENNA
Felice C. Besostri – MILANO, CDC nazionale
Livio Pepino – TORINO
Lorenza Carlassare – PADOVA
Antonio Caputo – TORINO, CDC nazionale
Guglielmo Forges Davanzati – UNIVERSITÀ DEL SALENTO
Paolo Solimeno – FIRENZE – Giuristi Democratici
Alessandro Torre – UNIVERSITÀ di BARI

Si può aderire all'appello, che ha già raccolto centinai di adesioni scrivendo a: costituzioneappelloemergenza@gmail.com e indicando nome, cognome e città.